N. 51 — Lunedì 20 Febbraio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 19[illegible] — MATTINO — Lunedì 20 Febbraio — N. 51

LE ASSOCIAZIONI
Le Associazioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Tutti i Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. 4 mesi
Italia, Tripoli, Estero [illegible] — 6.25 — 3.13
Estero qualunque destinazione [illegible] — 12.50 — 6.25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non Sociale

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la firma del gerente) [illegible] — Annunci, [illegible] cent. 25 per la rubrica: Finanza, chiodame, cuoio, Telefoni. — Pagamento anticipato.
Per tutta Italia, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Turchia, Egitto, Stati Uniti, Brasile, Repubblica Argentina, Uruguay, Chili, Perù, Messico, Cuba, Giappone, Cina, Australia, Transvaal, Colonia del Capo, Natal, Rodesia, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia, Abissinia, Libia, Rhodesia, Congo, Marocco, Algeria, Tunis

trare in Francia e mettersi a capo dei rassicurati. Chi può essere altri che il duca di Enghien, fuggito a due passi dal confine? E' vero che egli è ad Ettenheim non da ieri soltanto, attrattovi dalla principessa di Rohan e dalla sua passione per la caccia — altra passione che ha in comune col leggendario Vert-Galant, Enrico IV, il fondatore della dinastia borbonica —, ma che vale? egli è l'idolo di molti realisti e, colpendolo, sarà sradicata ogni loro speranza.

Così si prepara, e si svolge, con rapidità fulminea, il supplizio del duca d'Enghien. Violato il territorio neutrale del margravio di Baden, che solo più tardi, forse in premio della sua compiacenza, fu fatto granduca, dai gendarmi francesi il giovane duca è arrestato, e tratto a Strasburgo, dove egli crede esser sbarcato tutt'al più ostaggio per qualche mese. « Bisogna sperare ed attendere », scrive alla principessa Carlotta in una lunga lettera, l'ultima che gli è concesso di scrivere nella cittadella di Strasburgo, ma la lettera non giunge a destinazione e va ad ingrossare l'incartamento delle carte sequestrate ad Ettenheim, e mandate al Primo Console. La principessa Carlotta non aveva aspettato l'invito del duca. Appena giunta a Strasburgo viene sfrattata, ripassa il Reno, piomba a Carlsruhe, ma trova tremante e vilmente sottomesso il margravio. Intanto il duca è rapidamente condotto al maschio di Vincennes, sottoposto ad un simulacro di processo, che ricorda per la violazione d'ogni forma di giustizia gli ultimi processi del Tribunale rivoluzionario, e cinque giorni dopo il suo arresto fucilato di notte-tempo in un angolo remoto del vecchio castello.

L'ultimo pensiero dell'infelice è Carlotta. Un biglietto scritto a *lapis* furtivamente durante il viaggio, una ciocca di capelli, un anellino d'oro, invano egli rimette al comandante di Vincennes, ma non le sono mai consegnati. Fedele a tanto amore, sempre vestita a lutto, Carlotta si morerà tutta alla memoria dell'uomo che solo ella ha amato, e vivrà ancora a lungo, circondata dai suoi ricordi. Non porterà mai il nome di duchessa d'Enghien, ma forse pur non valido, come alcuno sostiene o non mai celebrato, il che è improbabile, il matrimonio segreto, amore e sacrificio, compendieranno tutta la sua vita e sarebbe stata ben degna di chiamarsi duchessa d'Enghien la corona di questo tragico idillio principesco.

Giuseppe Roberti.

Lettere inedite di Linda Murri e del Bonmartini

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Il *Giornale d'Italia*, sfogliando dai documenti contenuti nella busta N. 4, pubblica alcune lettere che si scambiarono il conte Bonmartini e la Linda.

Ve ne mando alcune delle più interessanti.

Scrive il Bonmartini da Cavarzere, in data 2 luglio 1895, alla moglie, che è a Rimini per i bagni coi suoi:

« Puttina mia cara..... Qui la mia presenza è proprio necessarissima. E' proprio dura cosa il dovere star divisi così, che ci amiamo tanto!

« Come ti ho detto, sono stanchissimo, ma non finirei mai questa lettera, tanto piacere mi fa lo scriverti. Mi sembra di esserti vicino e di parlarti.

« Angelo mio, tu forse mi crederai, ma ogni giorno che passa ti voglio sempre più bene, mi sento sempre più tua, sento, insomma, che la mia esistenza è legata alla tua da un vincolo tale che mi è di continua tortura quando debbo restare lontano da te. »

Pochi giorni dopo il Bonmartini ritorna a Rimini dalla moglie, ma il 9 luglio deve ripartire per Cavarzere, ed il 10 la Linda gli scrive:

« *Caro, caro Cesco mio.* — Angelo mio, mai una tua partenza mi ha recato tanta pena come quella di ieri sera; mi sentivo come una tale stretta al cuore che avrei pianto come una puttina piccinina.

« Povero Cesco mio! Vederti andar via così come un cane e pensare che tu avresti tanto lavorato per tutti questi giorni, mentre io me ne sto qui oziando e godendo quest'aria! »

E due giorni dopo, il 12 luglio 1895, gli scrive ancora.

Di ritorno da Cavarzere, il Bonmartini deve andare qualche giorno a Cavarzere, mentre la Linda è a Rimini coi genitori, ed essa gli scrive il 26 luglio 1895:

« *Caro Cesco mio.* — Io penso sempre a te e sempre il giorno in cui potrai godere tranquillamente questo bel luogo coi tuoi tre puttini. »

E pochi giorni dopo:

« *Cesco mio caro.* — Prendo un foglietto per mostrarti come io abbia la buona volontà di compensarti della letterona di stamattina.

« Caro il mio angelo! L'ho proprio tanto gradita, come del resto tu immaginavi.

« Essa è scritta con un carattere infame (il Bonmartini aveva una pessima calligrafia), pure io l'ho letta infinite volte.

« Le notizie del raccolto mi rianimano di gioia. Dobbiamo proprio ringraziare Iddio che ci dà grazie sopra fino, e bisogna proprio dire che l'anima della mamma tua prega per noi! »

A questo punto bisogna notare che il Bonmartini, nella lettera a cui la Linda risponderà, le raccontava i pettegolezzi di Cavarzere, e cioè le disgrazie coniugali di due giovani mariti che designa con le iniziali X e Y. E la Linda prosegue nella sua lettera:

« Delle altre notizie che debbo dirti? Che tu, angelo mio, non avrai mai le disgrazie di X e di Y! »

Conosciuta poi il periodo in cui, ritornata a Bologna vicino alla sua famiglia, Linda comincia a rivedere il Sacchi. Il tono della sua corrispondenza col marito si abbassa; sono ancora per qualche tempo gli stessi accordi, ma non mette la sordina alle sue espressioni. Abbiamo di lei 62 lettere o cartoline scritte al Bonmartini nel 1899, lettere o cartoline indifferenti, ma in cui è palese una relativa freddezza.

La grave agitazione di Palmi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23.50:

Telegrafano da Palmi al *Giornale d'Italia*:

« L'agitazione di questo circondario va accentuandosi sempre più e facendosi minacciosa. Notevole e impressionante è la partecipazione dei più autorevoli uomini d'ordine e dei maggiori comuni. Entrano nel movimento attivissime le Società operaie, che all'iniziativa del Sodalizio di Seminara risposero pronte e sofferti, e si minacciano le dimissioni in massa dai pubblici uffici. Qui il sindaco e la Giunta sono dimissionari. Il Consiglio comunale di Sinopoli si è pure dimesso, votando un biasimo al deputato ministeriale De Nava. Anzione questa Congregazione di carità già dimissionaria, tutte altre ne seguono la via. Gli avvocati e i procuratori di questo Foro sono convocati nel pomeriggio per proclamare lo sciopero. Un commissario prefettizio prende in questo momento possesso degli uffici del Comune. »

I nuovi programmi per le scuole elementari.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,45:

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane è stato firmato il decreto dei nuovi programmi delle classi elementari. Essi non contengono novità sostanziali per le classi 1.a, 2.a e 3.a; sono invece molte le modifiche apportate alle classi 4.a, 5.a e 6.a. La relazione che precede traccia una vera linea didascalica improntata a criteri moderni. Circa i libri di testo è consentito in via provvisoria che siano adoperati per le tre prime classi gli antichi libri; per le altre classi vi dovranno essere radicali modifiche.

Truppe turche circondate da insorti.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 19:

Si afferma che quattro battaglioni di truppe turche sono entrati a Samos e sarebbero circondati dagli insorti.

La situazione in Russia.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Parigi, 19, ore 8,45.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice si aver voluto conoscere l'opinione dei Circoli ufficiali e di quelli rivoluzionari intorno alla situazione fatta nella politica interna russa dall'attentato di Mosca. Ha però parlato con un personaggio ben informato della Corte, il quale gli disse:

« Che si debba far di più che le promesse riforme? Ecco: il comitato dei ministri lavora a realizzarle; siamo alla vigilia della riunione dello *Zemsky-sobor*.

« Nonostante una guerra terribile, la volontà imperiale corre di trasformare in un senso liberale tutta l'organizzazione della Russia. Le lettere del granduca Sergio all'Imperatore provano fino a qual punto i più reazionari siano penetrati dalla necessità di larghe riforme. Nondimeno è al momento stesso in cui queste riforme stanno per essere eseguite che i rivoluzionari recrudiscono la campagna di terrore. Dovrebbero lasciare qualche tempo all'Imperatore e al suo governo per effettuare quello che vogliono.

« La buona volontà imperiale si è manifestata nuovamente il movimento rivoluzionario. Lo Tsar non ha intenzione di abbandonare il suo programma liberale o di tornare alle repressioni; ma i procedimenti terroristi non gli faranno nemmeno dare più di quello che vuole. E' inescusabile al timore, e seguo la via che gli indicano la sua coscienza e il desiderio sincero del bene del popolo. »

Il corrispondente vide poi un rivoluzionario che dichiarò quanto segue:

« Consideriamo tutte le riforme promesse come un tranello; quando anche esse realmente accordate, la burocrazia saprà in poco tempo renderle inefficaci. La sola riforma possibile è una Costituzione, la quale garantisca i diritti del popolo e li sottragga all'arbitrio dell'autocrazia e della burocrazia. Non transigeremo; abbiamo con per noi tutti i paesi rivoltati per gli errori della guerra; è questo il momento di agire, agiamo ed agiremo colla più grande energia, incoraggiati dal successo, a fine di liberare la patria e di distruggere questo regime, che, con i turchi, i persiani e i cinesi, siamo la sola grande nazione a subire.

« Ecco — dice il corrispondente — i due raggruppamenti in presenza: una conciliazione è dessa possibile? Ovvero una lotta terribile avrà luogo? E' ancora impossibile dirlo.

« Era corsa voce ieri sera che, apprendendo la tragica morte del granduca Sergio, il granduca Vladimiro ne sia stato impressionato così che una congestione cerebrale lo avrebbe colto, e sarebbe costretto a rimanere a letto. »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* si recò al palazzo del Granduca per ottenere ragguagli esatti in proposito. Lo si autorizzò a smentire formalmente tale voce. Il granduca Vladimiro è, naturalmente, assai impressionato per la morte del fratello, ma la sua salute è perfetta.

Il corrispondente del *Petit Parisien* viene informato che le persone che circondano lo Tsar hanno deciso che, di fronte ai timori suscitati dagli atti rivoluzionari, i reali mortali del granduca Sergio non saranno inumati immediatamente a Pietroburgo. Si annuncia infatti che il Granduca defunto verrà provvisoriamente sepolto nei sepolcreti del chiostro Cindoff, che si trova nel recinto del Kremlino, santuario racchiuso, ove sono inumati tutti gli antichi patriarchi della Russia. Un Granduca e il ministro dell'interno Bouliguine assisteranno alle esequie; non così lo Tsar e il resto della Famiglia imperiale. Se fra tre mesi l'effervescenza popolare è calmata, si celebreranno le esequie solenni alla fortezza Pietropaulowski.

Il metropolita Antonio, col suo clero, è partito ieri sera per Mosca. Un servizio funebre è stato celebrato alla cattedrale di Sant'Isacco pel riposo dell'anima del granduca Sergio. Un gran servizio solenne avrà luogo alla cattedrale Kazan domani, in presenza dei ministri, del Corpo diplomatico e di tutti gli alti funzionari.

Il granduca Paolo succede al fratello Sergio nei gradi militari.

Pietroburgo, 18, ore 23,30.

Il granduca Paolo Alessandrovitch riprende il servizio militare come generale e aiutante di campo dell'Imperatore, e assisterà, a Mosca, alle esequie del granduca Sergio.

Un profilo del granduca Sergio

Parigi, 18, ore 9.

Da Pietroburgo non più alcuna notizia importante, ed i giornali parigini si limitano a profilare la figura del defunto Granduca, considerando più specialmente di lui l'influenza che ebbe sugli avvenimenti dell'impero moscovita in questi ultimi 15 anni.

Un collaboratore del *Temps*, che visse parecchi anni in Russia, scrive:

« Il volto lungo, pallido di Sergio Alessandro, portava i segni d'una tristezza originaria, su invero egli sembrava predestinato a qualche fatalità. Ciò colpiva tanto più nelle rare circostanze in cui i membri della famiglia regnante si trovavano riuniti. Il contrasto tra questo grande Principe e la statura gigantesca degli alti Romanoff era impressionante.

« Allo spettacolo di gala dato al Gran Teatro di Mosca il 20 maggio 1896, tre giorni dopo l'incoronazione di Nicolò II, in quella sala sfolgorante di uniformi di ordini cavallereschi e di diamanti, la figura di Sergio appariva addirittura sinistra fra gli altri Granduchi. La sciarpa azzurra di Sant'Andrea allungava ancora più la sua statura nera, e, nonostante la barba folta, che era tutto quanto egli aveva dei Romanoff, le sue guance emaciate, gli occhi cerchiati di livido re, la sua fronte delicata fatta pel pensiero ed i segni sprattutto che per la responsabilità dell'azione, contrastavano colla sua uniforme di generale » davano una impressione strana, che non era quella della forza e della virilità.

« Vedendolo, sorge fatto di chiedersi se la razza antica della sua stirpe aveva ancora la vitalità necessaria pel compito del potere autocratico.

« Sergio era militare, ma non lo era affatto per vocazione. Generale a trent'anni, dopo essere stato per quattro anni capo del reggimento Preobragenski dal 1887 al 1891, divenne allora governatore generale di Mosca, e si trovò così troppo allontanato dalle cose militari per appassionarvisi. La sua parte di generale a Mosca rimase quindi fino all'ultimo puramente formale. L'atto suo principale fu forse il comando che il Principe esercitò su un Corpo di esercito alle grandi manovre di Kursk nel 1902. Il generale Kuropatkine, che comandava l'altro partito, fu un giorno sul punto di fare prigioniero il Granduca colla maggior parte del suo esercito e riportò sempre su di lui vantaggi segnalati, per cui la sua riputazione si accrebbe di molto. I primi anni della sua amministrazione furono segnati soltanto dalla crudele antisemitia, che ebbe per risultato nel 1891 l'espulsione in massa degli ebrei che furono ricacciati a tappe nella natura Polonia.

« Molto probabilmente parlò in riguardo agli armatori nel 1898, consigliando quelli scritti in cui si chiamarono lasciarle le loro domande. In ultimo appoggiò sempre presso l'Imperatore i funzionari più reazionari ed antiliberali. »

Indirizzi di contadini allo Tsar.

Il progetto delle riforme.

Pietroburgo, 18, ore 18.

Il giornale *Nostri Giorni* avendo ricevuto già tre avvertimenti, è sospeso per tre mesi. Alcuni contadini del Governo di Restrinsa hanno fatto pervenire allo Tsar, per il tramite del ministro dell'interno, un indirizzo nel quale esprimono devozione alla sua persona e condannano i tentativi fatti per scuotere le basi fondamentali della Russia e trascinare il popolo su cattive strade. L'indirizzo dichiara inoltre che i contadini sono pronti a difendere l'autocrazia a prezzo del loro sangue. Lo Tsar ha fatto ringraziare i firmatari dell'indirizzo.

Le diverse parti del progetto di riforme che il Comitato dei ministri elabora in seguito all'ukase dello Tsar del 25 dicembre scorso non verranno pubblicate tutte insieme alla fine del loro lavori, ma separatamente per separatamente, appena che ciascuna parte sia stata approvata dallo Tsar.

Onoranze funebri al granduca Sergio.

Vienna, 19, ore 19,30.

Manifesto da Sofia che l'assassinio del granduca Sergio ha cagionato grande impressione in tutta la Bulgaria. Per ordine telegrafico del Principe, ancora assente, messe di *requiem* saranno celebrate in tutte le città. Un lutto di sei giorni è stato ordinato per l'esercito. La Corte porterà il lutto per quindici giorni.

Roma, 19, ore 14,40.

Stamane nella chiesa russa di piazza Cavour ebbe luogo un servizio funebre in suffragio del granduca Sergio. Assistevano i membri delle due Ambasciate russe, numerosi resti della colonia di Roma e numerosi diplomatici.

Il condono dell'esilio al granduca Paolo.

La sua partenza per Pietroburgo.

Parigi, 19, ore 12,40.

Il granduca Paolo, che viveva in esilio a Parigi e che un telegramma da Pietroburgo diceva ieri essere stato perdonato dallo Tsar, ha lasciato colla Granduchessa una cameriera la sua palazzina dell'Avenue de Jena ieri sera, alle ore 21,15, in automobile, recandosi alla stazione del Nord, ove prese il treno di lusso di Colonia-Berlino-Pietroburgo, che parte alle ore 22.

I coniugi furono salutati alla stazione dall'ambasciatore di Russia Nelidoff, dall'ammiraglio Birilieff, delegato della Russia alla Commissione di Hull, dal principe Troubetzkoi, consigliere di ambasciata, e da altri personaggi.

Il granduca Paolo era in disgrazia dal 1902 per avere sposato, contro la volontà dell'Imperatore, la contessa di Hohenfelsen.

Questo matrimonio di inclinazione aveva terminato ecco per il Granduca la perdita del suo grado di generale di divisione e di comandante del Corpo d'armata della Guardia. Egli era inoltre stato cancellato dall'annuario militare e il ragguardo di cui era capo nominale aveva cessato di portare il suo nome.

D'altra parte, il granduca Paolo era rimasto legato con suo fratello, il granduca Sergio, da un'amicizia particolare, che si spiegava per la loro qualità di cognati: erano infatti i due più giovani della famiglia; avevano servito insieme nella Guardia e fatto più volte lunghi viaggi all'estero.

In ragione del lutto comune che colpisce i membri della Famiglia Imperiale, l'Imperatore ha fatto l'interdetto che penda sopra il Granduca e lo ha autorizzato a tornare immediatamente in Russia per assistere alle esequie di suo fratello. Arrivando alla frontiera russa il Granduca sarà ricevuto da un ufficiale della Casa dell'Imperatore, che gli consegnerà, in nome del Sovrano, la insegna di generale di campo dell'Imperatore, che Nicolò II gli restituisce. Il Granduca assisterà ai funebri di suo fratello.

La contessa di Hohenfelsen accompagnerà suo marito soltanto sino alla frontiera russa e tornerà a Parigi nella prossima settimana.

Alcuni giornali avevano asserito che anche lo Tsar fosse stato condannato a morte dai Comitati rivoluzionari russi.

Rabaenich, che è uno fra i capi dei rivoluzionari russi a Parigi, interrogato a questo proposito, smentì la notizia, almeno nel momento.

« Un dispaccio — disse egli — ha bensì annunziato che Nicolò II era stato condannato, ma non si trattava che di una leggenda, ed ho protestato; d'altra parte, fu avvertito che non aveva per ora a temere nulla. Occorre bene che vi sia qualcuno per firmare la Costituzione. Ma se lo Tsar, continuando ad ascoltare i cattivi consigli delle persone che lo circondano, persisterà a ribellare al suo popolo lo Statuto che reclamano, la situazione potrà mutare per lui. In ogni caso nessuna potenza umana, i muri di nessuna fortezza, le guardie protettrici più imponenti non basteranno, disgraziatamente, a proteggerlo, se sarà condannato! Egli perirebbe come il suo avo. »

Commenti nipponici all'assassinio del granduca Sergio.

Tokio, 18.

Commentando l'assassinio del granduca Sergio, il giornale *Jiji Shimpo* deplora l'attentato, ma lo attribuisce alle misure di repressione. Le misure oppressive tendono ad impedire l'espressione del desiderio nazionale. La guerra è il risultato dei procedimenti aggressivi del Governo russo, perchè non è il popolo che volle la guerra. I russi e i giapponesi, dopo la guerra, procederanno nel migliore accordo e simpatia. Il giornale, terminando, deplora il delitto, ma esprime la speranza che avrà buoni effetti.

Gli altri giornali fanno commenti analoghi.

L'agitazione operaia

Varsavia, 18, ore 18.

Oltre duemila operai si sono posti in sciopero.

L'Amministrazione della ferrovia di Varsavia Vienna ha rifiutato di aderire a tutte le domande degli operai, non concedendo che un aumento di salario di dieci *kopeki* il giorno.

Bruxelles, 19, ore 9,30.

Il *Petit Bleu* ha da Varsavia: « Oggi, sabato nel pomeriggio, gli operai hanno invaso i principali caffè, obbligando i camerieri a lasciare il lavoro ed i padroni a chiudere i loro stabilimenti. La città è percorsa da pattuglie che vegliano al mantenimento dell'ordine, che minaccia di essere turbato. »

Tiflis, 19, ore 9,20.

Le notizie pubblicate dalla stampa inglese intorno a gravi disordini che sarebbero avvenuti nella regione di Tiflis sono esagerate. In questa al saccheggio dell'Arsenale ed all'insurrezione degli impiegati ferroviari, ciò è assolutamente falso.

Tiflis, 19, ore 9,14.

Una accomunicato ufficioso non ha ripetutamente il sindaco di Vagarshapad, villaggio principale del distretto di Echmiadzin. Armeni sconosciuti uccisero nel Igdir un funzionario denominato Gantogg.

Pietroburgo, 18 ore 9.

Gli operai dell'officina di Sormovo si sono posti in sciopero oggi.

Mosca, 19, ore 0,30.

Tutti gli impiegati farmacisti della città si sono posti in sciopero oggi. Reclamano la giornata di otto ore ed aumento di salario. Le parrocchie farmaceutiche, avendosi fatto delle concessioni, il lavoro fu ripreso. L'Amministrazione della ferrovia Windau-Ribinsk ha pubblicato un manifesto in cui promette agli impiegati di migliorare la loro situazione materiale, ma ingiunge loro di riprendere il lavoro sotto pena di essere licenziati.

Sonkoum-Kaleh, 19, ore 0,30 (Governo di Kutais).

La notte scorsa una folla di circa 500 commessi di negozio ed operai assalirono e saccheggiarono la casa di un individuo, che si sospettava facesse dello spionaggio politico. I dimostranti resistettero alle forze della Polizia inviate contro essi, servendosi delle rivoltelle e di altre armi. Un agente di polizia fu ucciso; due altri feriti gravemente. Un operaio fu ucciso e due altri feriti.

Pietroburgo, 19, ore 20,30.

L'officina franco-russa, vista la persistenza dello sciopero, ha deciso di chiudere fino a nuovo ordine. Ciò ritarderà la costruzione delle caldaie per la squadra del Mar Nero, pel Sant'Andrea e pel yacht imperiale *Standard*.

Kodrine, avvocato e consigliere municipale di Pietroburgo, che fu arrestato il 12 gennaio, è ora in Siberia.

Varsavia, 19 ore 21,30.

I farmacisti che scioperarono ieri chiedono una diminuzione di ore di lavoro ed un giorno di libertà per settimana. Le farmacie sono però aperte. La maggioranza degli allievi riprese il lavoro. Lo sciopero ha avuto per risultato alcune concessioni, fra cui l'aumento del 100 per cento del salario.

Nell'industria della concerie gli uomini hanno ottenuto il primo aumento di salario da quarant'anni.

Windau, 19, ore 21,30.

Le comunicazioni dirette per ferrovia fra Windau e Mosca sono sospese in seguito allo sciopero del personale della linea.

Le istigazioni dei rivoluzionari.

Parigi, 19, ore 7.

I giornali hanno da Pietroburgo che il partito socialista rivoluzionario diffonde fra gli operai e fra il popolo un violento proclama contro lo Tsar e contro i funzionari, che reca responsabili delle miserie e delle sventure attuali, ed ai quali rimprovera i massacri del 22 gennaio. Il proclama esorta il popolo a ricorrere alla violenza ed a far uso delle armi per difendere il diritto contro l'oppressore. La Polizia ha preso misure in previsione di disordini.

Le deliberazioni del Comitato dei ministri per l'attuazione dell'« ukase » dello Tsar.

Pietroburgo, 19, ore 20,20.

Ecco il processo verbale della seduta del Comitato dei ministri circa le deliberazioni su due punti dell'ukase del 25 dicembre. Il Comitato raccomanda:

1.o Di procedere all'elaborazione della seconda divisione del reparto (amministrazione di affari locali e stabilimenti di beneficenza), facendo partecipare all'elaborazione del progetto di amministrazioni di campagna e delle città, le une e le altre per quello che le concerne;

2.o Incaricare dell'esecuzione di questo compito e dell'elaborazione del progetto, dovendo essere nuove amministrazioni di campagna e di città, Comitati speciali costituiti a questo scopo a Pietroburgo, sotto la presidenza di una personalità designata da S. M., e composti di membri scelti rispettivamente nelle amministrazioni di campagna e di città e di amministrazioni superiori designati dalle Autorità locali.

Il segretario di Stato, Solsky, presidente del dipartimento dell'Economia al Consiglio di Stato, e consigliere dell'impero, sarà, molto probabilmente, nominato presidente del futuro Consiglio, composto dai ministri, attualmente in progetto.

Gapony diretto a Roma?

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,30:

La *Tribuna* ha da Parigi che, secondo un dispaccio da Marsiglia, Gapony è arrivato colà ed è diretto a Roma; egli è accompagnato da due studenti russi. Ha avuto un colloquio con l'archimandrita ortodosso. Gli agenti russi sorvegliano le sue mosse.

Una bomba dinanzi al Consolato messicano a Parigi.

L'arresto dell'autore dell'attentato.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Ieri sera avvenne una esplosione davanti al Consolato messicano. Gli agenti di polizia arrestarono subito certo Garcia, trentacinquenne, suddito spagnuolo, ferito piuttosto gravemente e presentante tracce di bruciature. Il Garcia fu trasportato all'ospedale, e quivi perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella carica e di un pugnale. L'arrestato dichiarò che aveva a che fare colle Autorità messicane e che voleva tirare l'attenzione sopra di lui. Gli si sequestrò il suo domicilio una valigia contenente polvere e mitraglia. Il Garcia ha dichiarato che non è anarchico.

I giornali dicono che al momento del suo arresto Garcia poco mancò fosse linciato. Egli è originario di Barcellona. Dichiarò che venne appositamente per vendicarsi della Legazione del Messico. Oltre una valigia, contenente della polvere, si sequestrarono, nella sua camera, diverse carte e giornali spagnuoli, che narrano i recenti attentati. Nel posto ove pose il suo ordigno, il muro ha delle fessure larghe e profonde di parecchi centimetri.

L'*Echo de Paris* segnala che un ordigno è stato trovato venerdì sul muro dell'Eliseo.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 15,30:

In perquisizione operata nel domicilio di Garcia ha fatto scoprire libri, manoscritti e lettere in lingua spagnuola e tre bombe avvitate in carta che contenevano 180 grammi di polvere nera fine. Il Laboratorio municipale dice che le bombe sono pericolose. Si trovarono pure dieci micce di riserva.

Garcia è stato ricoverato nell'infermeria di Premos. Egli disse che fu revinato da funzionari del Governo messicano. Gettando la bomba, che gli è scoppiata in mano sulla porta dell'Ambasciata, volera richiamare l'attenzione sopra di lui per farsi rendere giustizia. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella carica, di un pugnale, di opuscoli anarchici e di indirizzi di personaggi stranieri. Queste scoperte lo misero in imbarazzo e lo decisero a confessare che nell'albergo aveva una valigia con altre due bombe simili a quella scoppiata. Le due bombe furono sequestrate ed esaminate. Dall'albergo abitato da Garcia si seppe che vi giunse giovedì sera, avendo per unico bagaglio la sua valigia, che raccomandò che non fosse toccata perchè contenente oggetti fragili.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,30:

Secondo la *Patrie*, Garcia subirà l'amputazione delle due mani, sfracellate dall'esplosione. Garcia possedeva al Messico vasti terreni e tenuti sul territorio che il Messico cedette l'anno scorso all'Inghilterra. Garcia accettò l'indennità di tre milioni, ma non ricevette mai nulla, malgrado i suoi reclami. Allora tentò di far intervenire le Autorità spagnuole; poi venne a Parigi per far parlare di sè, pensando che l'eco dei suoi reclami sarebbe maggiore.

Garcia non sarebbe dunque un anarchico.

Un'esplosione a Baku.

Ci telegrafano da Baku, 19, ore 20,30:

Un'esplosione avvenne nella stazione marittima di Bibicihat, a bordo d'una barca carica di nafta. Cinque barche vicine si incendiarono. Si dice vi siano circa venti morti.

Il preside del liceo di Pavia suicida a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22,30:

Questa mattina, verso le ore 11, in via Giorgio Pallavicini, un signore dell'apparente età di 50 anni, si esplodeva un colpo di rivoltella in bocca e stramazzava morto al suolo. Il suicida fu riconosciuto per il prof. Stefano Bazzi, di anni 59, da Mondovì, preside del liceo di Pavia.

Egli aveva tempo addietro chiesto l'aspettativa perchè malato di nevrastenia, ed era entrato nella casa di salute del prof. Razzi. La famiglia ottenne che per un periodo di prova il Bazzi potesse lasciare lo stabilimento, poichè sembrava guarito.

Infatti, ieri, verso le ore 15,30, dopo di aver salutato affettuosamente i medici curanti nella casa accompagnato dalla moglie e dal fratello prof. Domenico.

Stamane, di buon'ora, il povero preside, sotto l'impero della terribile malattia che aveva perturbato la sua intelligenza, uscì di casa e, acquistata presso un armaiolo una rivoltella, si portò fuori di Porta Magenta, dove si uccise.

Il suicidio di un pseudo-conte.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,55:

Oggi si è suicidato con un colpo di rivoltella, in casa di certa Monacosi, il sedicente conte Filippi. Viceversa si sapeva che egli era certo Nicola Giovane, d'anni 41, da Napoli. Egli si uccise perchè minacciato di querela per truffa da certo Francesco T., il cui figlio Luigi gli aveva imprestato 500 lire. Il Francesco T. fece stamane al Giovane un sconto perchè gli restituisse la somma; questi promise, ma poco dopo con una rivoltella datagli dallo stesso Luigi T. si suicidò. Il suicida vantava alte parentele, fra cui quella del cardinale Capecelatro.

SPORT

FOOT-BALL.

Il Campionato italiano.

Le gare di eliminazione di ieri.

Ieri al Velodromo Umberto I doveva aver luogo la prima partita d'eliminazione pel Campionato italiano fra le prime squadre del Foot-ball Club Torinese e del F.-Club Juventus. La squadra del F.-C. Torinese non si presentò, ed il F.-C. Juventus, in base al regolamento del Campionato, segnò al suo attivo due punti e tre *goals*.

Si fece un match fra la prima squadra del F.-C. Juventus e la prima squadra del Club Sport Audace. Vinse la Juventus con sei *goals* contro uno. Un pubblico numeroso assistette all'interessante *match*.

***

Ci telefonano da Genova, 19, ore 13:

A Ponte Carrega oggi, nonostante la pioggia, ebbe luogo la partita fra le prime squadre del Genoa Foot-Ball Club e dell'Andrea Doria, che fecero match finale il giuoco è celebrato. Vinse il Genoa F.-C., che segnò sei *goals* contro uno. Il risultato destò commenti negli spettatori, secondo i quali il *referee* avrebbe assegnato un solo *goal* al Genoa F.-C. invece di due.

***

Ci telefonano da Milano, 19, ore 21.50:

Oggi nel campo dell'Unione Sportiva milanese, a Dergano, con intervento numeroso di pubblico entusiasta si disputarono due interessanti gare.

La prima fra la seconda squadra della Sempione e dell'Unione Sportiva. La Sempione segnò 11 *goals* contro zero dell'Unione.

Alle 15 altra gara fra la prima squadra della Unione S. M. ed il Milan Foot-Ball Club. Dopo le due ampie vittorie riportate, giocate con pari valentia da una parte e dall'altra, restarono l'Unione con 7 *goals* ed il Milan con 6. La vittoria fu contrastatissima e l'entusiasmo grande.

Le squadre erano composte come domenica scorsa. La Sempione era composta dei sigg. fratelli Ettore e Carlo Dubini, Gelo Semione, Rodino Aldo, Pinardi Felice, Scarioni, Risch, Terzi, Sola, Besana; supplenti Colombo Emilio; *referee* la sostennero le gare Malvano.

Il continuo aumento di pubblico denota il crescente interessamento a queste gare.

AUTOMOBILISMO.

La grande Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 19, ore 19,30:

Ieri sera, nella sede dell'Automobile-Club, dopo una lunga e animata discussione degli azionisti della nuova Società per l'Esposizione si approvarono lo statuto e l'atto costitutivo redatto dal notaio Guasti. Si nominò il Consiglio, composto dei signori Isotta, Pirelli, Fusi, Febbre, Lanzardini, Wolf-Scott, Gastaldi, Turinelli; e sindaci furono nominati Reinach, Bonacci, l'architetto e supplenti Brigatti e Frera. Su proposta dei Pirelli si accompagnano membri onorari il sindaco Ponti, il cav. Massoni, il commendatore Johnson, il marchese Del Ferro, il comm. Silvestri.

L'iniziativa è sorta il patronato dell'Automobile-Club e del Touring. Le firme sorpassano la somma di centottomila lire.

Si dice che l'Esposizione si costruirà nel castello sforzesco.

Per la Coppa Gordon-Bennett.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Domani avrà luogo all'Automobile-Club francese la riunione dei delegati esteri per definire la questione della Gordon-Bennett. Sono giunti i delegati dell'Austria, della Germania, del Belgio, dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'America.

L'Italia sarà rappresentata dal signor Menti, assistito dal marchese Perrero di Ventimiglia.

Il Grand Prix della Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Il giornale *Les Sports* annuncia la creazione di un premio di 150,000 franchi, offerti dalla città di Aix-les-Bains per una corsa di automobili sul circuito di Aix (500 Km.). Il premio sarà ripartito così: 125,000 franchi al proprietario della vettura vincitrice; franchi 10,000 allo *chauffeur*, e 5000 al meccanico. La corsa avrà luogo nel mese di giugno e si chiamerà Gran Premio della Repubblica. Ogni casa costruttrice di automobili potrà porre in linea tre vetture. La somma che si dovrà pagare per entrata è così fissata: 5000 franchi per vettura; 10,000 franchi per gruppi di tre vetture.

Il calendario italiano.

Le decisioni dell'A. C. d'Italia.

La Commissione Sportiva dell'Automobile-Club d'Italia, riunitasi a Torino ieri, alla sede dell'Automobile-Club di Torino, ha determinato le date delle riunioni automobilistiche riconosciute dal Club per il corrente anno: 15, 16, 17, 18 maggio, circuito di turismo a Milano; prima quindicina di luglio, corsa in salita del Moncenisio (se la corsa della Gordon-Bennett non avrà luogo, la corsa del Cenisio avrà luogo nella seconda quindicina di giugno); 15 agosto, regate a Livorno; 3, 10 settembre, riunioni di Brescia, regate sul Garda. 11, 17 settembre, circuito di Padova, regate di Venezia; 20, 21 settembre, regate sul Lago Maggiore (Intra); 24 settembre, corse in salita alla Consuma (Firenze).

PODISMO.

Da Palermo a Trieste a piedi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Provenienti da Palermo, sono giunti a Roma i podisti Edoardo marchese Rajata e Francesco del conte Ruggero Laria, i quali compiono il giro d'Italia a piedi fino a Trieste. Hanno toccato le seguenti città: Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Messina; hanno proseguito per Reggio, Catanzaro, Cosenza, Battipaglia Salerno, Napoli, Aversa, Formia, Gaeta, Terracina, Velletri, Roma.

Da qui proseguiranno per Civitavecchia, Pisa, Genova, Torino, Milano, Venezia fino a Trieste.

A Roma vennero ricevuti alla Direzione dell'Audax podistico italiano.

IPPICA.

Una statistica del trotto in Italia.

L'importo dei premi dati nel 1904 dalle principali Società di corse riconosciute è il seguente:

Milano, L. 118,800; Varese, 12,100; Bologna, 14,000; Modena, 17,900; Firenze, 14,500; Alessandria, 8000; Bergamo, 6800; Ferrara, 6800.

I cavalli che vinsero maggiori somme sono: *Verdi*, italiano, da *Glacier II.* e *Glitzern*, della Scuderia Ambrosiana, con tre vittorie, L. 18,850, e *S. B. F.* americano, da *Pilot Medium* e *Sally Colgate*, della Scuderia Orobia, con diciassette vittorie, L. 21,800.

LOTTA.

La morte del campione mondiale Pons.

Ci telegrafano da Orange, 19, ore 21.30:

Paul Pons, vincitore della Cintura d'Oro, è morto improvvisamente oggi.

Con la morte di Pons scompare uno dei più forti, se non il più forte lottatore del mondo.

Nel 1900 vinse il primo campionato mondiale. Nel 1903 venne battuto dal signor Dubonnet in Cintura d'Oro. La Cintura d'Oro segna nuovi trionfi per il campione francese, lottatore calmo, dotato di sangue freddo. Pons vinse la prima gara per la Cintura d'Oro; vinse la seconda gara nel 1903 e trionfò nella terza gara del 1904. In queste tre ultime stagioni Pons non ha concesso eccellita e in sua qualità effettuale non diminuirono mai di valore: egli è restato il campione del 1899.

Fra i grandi campioni atterrati dal Pons vanno ricordati Pytlasinski, Hackenschmidt, Peterson, Madrali

Sotto il fermento dell'agitazione attuale accade continuamente una vendita fuori banco e carico di altri magistrati.

Di questo emergerà vi terrò informati. Intanto il commissario di polizia Mac Adoo sta preparando un piano di riforme di polizia, che devono essere discusse prossimamente.

Arti e Scienze

La *matinée* di beneficenza

a favore dei Laboratori di ragazze povere.

Lo spettacolo organizzato sotto il patrocinio della principessa Letizia ha radunato ieri un pubblico ch'era già di per sè uno spettacolo per la bellezza e l'eleganza delle signore che per tre quarti lo componevano. Tutta la famiglia reale, tutta l'aristocrazia del sangue e del denaro, tutta la giovinezza elegante di Torino s'erano disputati i biglietti dell'economico spettacolo che si poteva avere solo dietro invito: e il teatro, così vasto, ch'era stato per l'occasione ridotto quasi interamente a posti numerati, fu tutto remisto in un attimo. Già l'entrata di quel pubblico, meno scelto a voler così raccolto, aveva richiamato assai gente verso le 15 a vedere sfilare: e forse più fu quella che per curiosità dalla fila fitta di equipaggi e di vetture che occupavano tutto un lato della gran piazza, ostava l'uscita, chè fu alle 18.

La sala, magnificamente per la pompa di toilettes sospende e di più stupende gemme — come una serra fastosa in cui le stoffe chiare erano la corolla dei fiori superbi su cui pareva caduta una rugiada di diamanti — aveva maggior solennità dalla presenza nei palchi di proscenio delle Duchesse Elisabetta e Isabella di Genova, della principessa Letizia e del duca Tommaso. Non pareva quasi più un teatro quello: ma il salone di ricevimento di un palazzo principesco smisuratamente ingrandito per la circostanza ad accogliere quel pubblico, in cui tutti si conoscevano e che la beneficenza aveva radunato. Anche il finissimo programma, che il pittore Naimi ha arricchito d'una deliziosa piccola acquaforte, ricordava lo scopo di beneficare i laboratori della ragazze povere: è vero che molti l'avranno appreso leggendo il cartoncino ivorino e forse ignorano ancora che istituzione sia quella. Ma che importa? Sarebbe così imbarazzante escludere colore per cui la carità è solo la causa e la vanità la ragione vera, talchè segreta, di comparire a queste feste!..... Non si potrebbe sempre avere un così gran pubblico che non lasci le dieci lire per una poltrona e due lire per entrare; non si potrebbe sempre, come ieri, raccogliere quasi 5000 lire d'incasso, oltre all'obbligazione di 500 lire con la quale la principessa Letizia ha pagato il suo palco.

Lo spettacolo di ieri aveva poi il pregio di meritare davvero lo splendido pubblico dinanzi a cui fu svolto. Composto, nella quasi totalità, con grande accorgimento, ebbe mirabile esecuzione. Dopo la dizione (meno opportuna) di una bambina del Prato, offrì a una gentildonna di Parma, la marchesa Parrori, di rivelare al pubblico torinese quale possente e insieme delicata artista del canto essa sia: e lo soluotto, grande assai ella ottenne sia in una romanza del Tosti, che in quella della *Gioconda*, che nel duetto del primo atto della *Bohème* che cantò col tenore Pizzuti, accompagnati al piano dalla contessa De Cardenas.

Il cuore ha delle ragioni, un atto di grandi lineee di De Flers e Caillavet, deliziosamente interpretato da Tina di Lorenzo, Flavio Andò e Armando Falconi, apparve nella sua più adatta cornice: quella che a tre mirabili artisti compone un pubblico capace di intendere le schermaglie sottili dei corteggiamenti, le allusioni discrete, le seduzioni un poco ingenue e un poco civette d'una commedia del boulevard parigino.

Finalmente, dopo un intervallo alquanto lungo (che in parte occupò una disciplinata orchestra, composta in parte di dilettanti e diretta dal dott. Canti), l'avv. Pavesio disse con efficacia un prologo garbato insieme che argutò che l'avv. Robino aveva scritto a dichiarazione del concetto della singolare e leggiadra fantasia filosofica che Giuseppe Giacosa anni addietro scrisse per marionette: *Il filo*.

Sul palcoscenico addormentato d'un teatro di burattini tra i fantasmi s'accende una discussione mossa dal dott. Balanzon e dibattuta con Rosaura, Colombino, Arlecchino, Florindo e Pantalone. Ognuno ha il suo filo, sia marionetta o creatura umana, che lo guida, lo inalza, lo prende; una stessa fatalità è su tutti: il burattinaio e il destino. La morale sconsolante del Giacosa fu resa con singolare evidenza da dilettanti che fingevano negli abiti (disegnati dal pittore Gianzi), nei gesti, nei lai che li movevano le caratteristiche marionettesche. Armando Falconi (che un apparecchio speciale faceva meglio ballonzare nell'aria, e sollevare alto dal suolo come un'autentica Arlecchino saltellante) diede alla sua maschera la sua bella giocondità: e delle altre furono specialmente interpreti mirabili davvero per comicità e precisione di gesti burattineschi.

Le gentili signorine Gabriella Chicolo *(Rosaura)* e Beatrice Pavesio *(Colombina)*, coi signori marchesi Del Carretto *(dott. Balanzon)*, Pinocchi *(Florindo)*, e specialmente coll'avvocato Lolli, caratteristico nella veste di *Pantalone*.

A spettacolo terminato tutti gli esecutori si recarono al palazzo della principessa Letizia, che li trattenne fin dopo le 19, esprimendo ad ognuno le sue lodi e le sue grazie per la bella opera; e specialmente dimostrò la sua ammirazione e la sua cordialità all'anima attrice vera ch'era fra tanti dilettanti, a Tina di Lorenzo, signora vera nell'arte e nella vita, pronta sempre a rispondere nobilmente a tutti gli inviti della carità.

In ricordo di Leonetto Ottolenghi.

Ci scrivono da Asti, 19:

Ricorre oggi ricorrono l'anniversario della morte del conte Leonetto Ottolenghi, la cittadinanza ha deposto sulla sua tomba due corone ed ha inaugurato un medaglione, opera egregia dello scultore Calandra.

Nel corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali con bandiera, si notavano il sindaco comm. Giuseppe Cagna, il sotto-prefetto cavaliere Bianchi, il presidente del Tribunale conte Dettori, il procuratore del re cav. Albini, l'ex-sindaco commendatore Rotolo, il cav. Ala, l'ingegnere capo municipale, i rappresentanti di tutti gli Enti morali della città, il comandante del presidio colonnello Hidalgo, il tenente dei carabinieri signor Campagnale, il commissario di P. S. cav. Rossi, i presidenti e numerosi soci di 35 e più Società operaie e Cooperazioni d'arti e mestieri col vessillo sociale abbrunato.

Al Cimitero pronunciò commoventi parole di commemorazione il sindaco comm. G. Cagna. Lo bandiere delle numerosissime Società si abbassarono davanti alla tomba del conte Ottolenghi; poi il corteo, sempre ordinato e numerosissimo, si recò nella chiesa dell'Annunziata, dove si scoprì un'artistica lapide a memoria del conte Ottolenghi, con un medaglione in bronzo, opera dello scultore astigiano Lorenzo Gorio. Assistevano a questa seconda cerimonia, oltre le Autorità ed i componenti il corteo, tutti i poveri, ai quali vengono distribuiti in quel luogo i soccorsi invernali e che oggi ricevettero, oltre le solite porzioni, il abbondante minestra e di pane, pietanze e vino.

Partiti di nuovo il sindaco; dopo di che il segretario del Municipio, cav. Tondi, lesse il verbale d'inaugurazione. All'Unione Operaia subito fu inaugurata una lapide e venne esposta un ritratto ad olio dell'estinto, donato dalla vedova contessa Ottolenghi, opera bella ricordo del pittore astigiano Paolo Arri.

Dopo la commemorazione e la lettura del verbale, fatta dal segretario generale signor Enselmo, il corteo si sciolse.

Tutta la città ha partecipato alla mesta commemorazione e gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera abbrunata.

Ancora della casa misteriosa a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 18:

È ancora viva l'emozione del pauroso mistero della casa misteriosa, di cui ebbe già a far cenno la *Stampa*. Seriamente è un susseguirsi ininterrotto di curiosi che stazionano ore ed ore, nella speranza di scorgere o vedere i fantasmi fenomeni.

Le Autorità da parte loro sorvegliarono le case, ma nulla di positivo poterono constatare. Ha quanto ci dicono, il prof. Lucciana, ufficiale, proprietario della casa, possiede in città per un riscosso; cade anche il dubbio che buona parte del suo patrimonio l'avesse seppellito o nei muri o nei pavimenti della casa e che quindi alcuni sgherroni di notte tempo, introducendosi nella casa, col martello avessero provato ai muri ove potevano esservi luoghi ricoperti nascondigli muri. L'esito dei martelli avrebbero destato la paura degli spiriti.

Il cardinale Steinhuber.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 18.

Il cardinale Andrea Steinhuber, gravemente ammalato d'influenza, ha ricevuto gli ultimi sacramenti, perchè i medici hanno poca speranza di salvarlo. La malattia viene complicata dall'età avanzata del porporato, che è nato nel 1825.

Egli è attualmente l'unico cardinale tedesco che risiede in Curia, ma secondo il porporato è gradito, l'Imperatore di Germania ha più volta insistito perchè il Papa voglia creare un altro cardinale tedesco residente a Roma. Per molti anni, sotto il pontificato di Leone XIII, si contarono persino tre cardinali tedeschi a Roma, l'Hohenlohe, il Melchers e lo Steinhuber.

Quest'ultimo ha quasi sempre vissuto a Roma. Venne giovane dalla Baviera per entrare nel celebre Collegio Germanico. Questo Collegio fu fondato da Sant'Ignazio di Lojola per dare alla Germania un clero imbevuto di idee romaniste e gesuitiche. I *germanici* sono noti in Roma ai forestieri ed ai pittori perchè la divisa del loro Collegio è rosso scarlatto, e si può quasi dire che non v'è anacchronista dalle passeggiate di Roma in cui l'artista non riproduca qualche gruppo di *germanici*, o, come dicono i romani, di *gamberi cotti*, per ottenere un contrasto di colorito.

Educati dai gesuiti, i giovani preti tedeschi sono imbevuti dello spirito della Compagnia e ne diventano valentissimi ausiliari in Germania.

Steinhuber, dopo più di otto anni passati al Collegio Germanico, ritornò in Germania e fu per qualche tempo professore di religione delle Duchesse di Baviera. Ebbe come alunna la Duchessa d'Alençon, la quale così miseramente perì nell'incendio del «Bazar de la Charité» a Parigi.

Ma i gesuiti l'attirarono nella loro società e l'accolsero con entusiasmo. L'avevano già esperimentato e speravano che ora un valore.

Da gesuita, Steinhuber fu professore al Collegio Germanico, poi rettore. Nel 1879 egli occupava questa carica. Quando si trattò d'indennizzare il Collegio, il gesuita tedesco ricorse ai buoni uffici dell'incaricato di Francia, Lefebvre de Béhaine. Cose assai strano, quest'istitutore tedesco dovette in un salvezza in gran parte alla diplomazia francese, mentre la Francia era occupata dall'esercito tedesco.

Lo Steinhuber incominciò ad esercitare una vera influenza in Curia quando Leone XIII lo nominò teologo della Penitenzeria, carica sempre riservata ad un religioso della Compagnia di Gesù.

Poscia fu nominato consultore delle principali Congregazioni romane, fra le quali quella tutta d'indole politica degli affari ecclesiastici straordinari.

Quando lo Steinhuber fu creato cardinale già era a conoscenza di tutto il gran maneggio politico della Santa Sede ed in molti affari d'importanza il suo voto fu ascoltato.

È uso che tutti i grandi Ordini religiosi abbiano uno dei loro nel Sacro Collegio. All'epoca della nomina di Steinhuber vi era già un altro cardinale gesuita, il Mazzella. Due gesuiti cardinali! La cosa fece rumore nel mondo ecclesiastico. Ma in quel tempo Leone XIII era tutto proprio ai gesuiti.

Un fatto strano è che le costituzioni delle Compagnia di Gesù prescrivono al loro religiosi di non accettare mai gli onori e le dignità. Eppure e, specialmente dal tempo di Pio IX, i gesuiti hanno avuto buon numero di cardinali, e ora si lagnerebbero se un Papa volesse far osservare loro alle costituzioni.

Ogni volta che il Papa nomina cardinale un Gesuita, egli ne dà avviso al generale della Compagnia. Questi protesta, va a supplicare il Pontefice di non danneggiare all'Ordine così contrario alle sue costituzioni, ma il Papa risponde con una dispensa ed impannulla la porpora quasi per forza in virtù della sua suprema autorità.

Così fu fatto anche per lo Steinhuber. Il generale protestò e così i gesuiti possono sempre affermare che la porpora a loro è imposta malgrado la loro protesta.

Steinhuber fino a pochi mesi fa era assiduo alle Congregazioni romane e sebbene il suo raffreddore si fosse aggravato, pure non aveva voluto mancare alla sua ultima seduta.

— Sì, sette.

— Benissimo, condannateli da me. Io converrò i danni a tutti nove conto di spesa!

***

La penultima.

L'ispettore visita una scuola e domanda ad un scolaro:

— Il vostro maestro fa molto uso di avverbi e di aggettivi?

— Oh! signore; ma ciò che usa di più è il bastone.

***

L'ultima.

Il servo. — Oh! scusi tanto, cavaliere, il padrone è uscito e si è dimenticato di lasciarmi il denaro della pigione.

Il padrone di casa. — Ma siete sicuro che si tratti di una dimenticanza?

Il servo. — Eh! me lo ha detto lui stesso prima di uscire!

Io per tutti.

CRONACA

DEL TELEFONO DELLA « STAMPA » ROMA 19 N. 1130

Il Re al nostro Comizio Agrario.

Al telegramma inviato dal Comizio Agrario di Torino al ministro della Real Casa, riguardo alla fondazione dell'Istituto internazionale a tutela degli agricoltori, venne inviata la seguente risposta:

« *Presidente Comizio Agrario* - Torino.

« Confortata dal plauso delle persone che l'attività loro dedicano al progresso ed all'incremento dell'agricoltura, sorge sotto i migliori auspici l'iniziativa sovrana. S. M. vivamente ringrazia del cortese apprezzato omaggio.

« *Ministro*: E. Pozzo-Vaura. »

Una Commissione di ferrovieri austriaci a Roma

Com'è noto, ai confini in Torino, fu dallo scorso agosto, un « Comitato pro-regolarizzazione ferrovieri austriaci », allo scopo di sostenere ed agitare le ragioni del personale austriaco di tutte le categorie e qualifiche; personale che più d'ogni altro subì i danni del governo delle Compagnie ferroviarie, e che nella concessione dell'organico del 1902 non fu, neppure in parte, compensato.

Detto Comitato due mesi or sono — sul cominciare l'interessamento personale dell'on. Panizi — presentò una memoria al ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, il quale appunto in quell'occasione diede effettivamente che le importantissime questioni degli anziani avrebbe avuto pronta e sollecitante soluzione.

Di questi giorni, poi, l'on. Panizi, appena si conobbero — sia pure nei soli contorni — le concessioni ai ferrovieri, interpellò il ministro dei lavori pubblici sulla sorte riserbata agli anziani, e l'on. Tedesco, dichiarando prematura ogni notizia al riguardo, confermò le benevoli disposizioni del Governo per la regolarizzazione, aggiungendo di essere disposto a ricevere nuovamente il Comitato.

Costituenti, pecore, parte per Roma una rappresentanza del Comitato — Agati, Gerardi e Tarella — per conferire col ministro dei lavori pubblici, presso il quale insistere affinchè la regolarizzazione degli stipendi agli anziani abbia avuto e definitiva applicazione.

La Commissione sarà anche questa volta presentata al ministro dall'on. Panizi.

Il Governo francese alla " Corda Fratres "

Il console di Francia a Torino ha ricevuto ieri mattina al signor Giovanni Gustavo Quarelli, presidente della Sezione italiana della « Corda Fratres », quattro magnifiche incisioni di grande pregio offerte dalla « Corda Fratres » dal Governo francese in ricordo della gita universitaria a Parigi, organizzata nel dicembre scorso dalla « Corda Fratres » stessa.

Le incisioni, di grande formato, sono: *La Nid*, del Boucher; *La Glaneuse*, pure del Boucher; *Au pays de la mer*, trittico del Cottet; *Retour à la ferme*, del Troyon.

I bellissimi doni erano accompagnati da una lettera dell'ambasciatore Barrère, incaricante il Console di Francia della presentazione.

La sessione straordinaria di esami applicabile al 2° anno.

In seguito alla circolare concessione ministeriale, che consente il prolungamento della sessione straordinaria in base all'art. 124 del vigente regolamento 26 ottobre 1903, il Consiglio accademico ha deliberato che le disposizioni contenute nell'avviso del giorno 13 febbraio corrente siano applicabili anche agli iscritti del secondo anno.

Il rettore: Carrara.

L'architettura moderna e l'organismo costruttivo.

Se questo tema ha ieri parlato all'Istituto Professionale operaio il prof. ing. Enrico Bonicelli, il quale, provata la necessità di un'architettura nuova, cosciente ai tempi, dimostrò come a nulla possano approdare quei tentativi di innovazioni che, non rispettando l'organismo costruttivo, mancano affatto del carattere italiano.

Assistevano alla conferenza, assai applaudita, Peano, ing. Brayda, l'ing. Vicari, il prof. Negri, i comm. Sacheri, l'ing. Sincero e tutto il Corpo insegnante dell'Istituto col direttore ing. Verretti.

Il lavoro dell'Associazione " Pro Torino "

Il Consiglio direttivo, allo scopo di rendere più diretto ed intenso il concorso dei soci alla vita della « Pro Torino » e di valersi di tutte le energie e di tutte le intelligenze individuali, ha provveduto alla costituzione di parecchie Commissioni, alle quali invierà singolarmente quei signori soci che, per studi, professione, impiego ed attitudini specialmente colte, meglio paiano indicati a farne parte.

Queste Commissioni, in numero di dodici, si intitolano: 1.a di Propaganda; 2.a Ferroviaria; 3.a di Pubblicità; 4.a di Abbellimenti e maggiore vitalità; 5.a Artistica; 6.a Tecnica; 7.a Industriale; 8.a di Festeggiamenti; 9.a d'Igiene; 10.a Legale; 11.a di Rapporti con città, stazioni alpine e climatiche di Piemonte; 12.a di Rapporti internazionali.

Coloro i quali credano che la propria azione possa meglio applicarsi in una Commissione diversa, non avranno che da darne avviso alla Presidenza per ottenere il cambio. E' fatto invito di chiedere l'iscrizione in qualcuna delle Commissioni meglio accosta alla propria azione a colora per cui non è ancora fatta alcuna designazione.

La Commissione sarà anche questa volta presentata al ministro dall'on. Panizi.

Arrivi e partenze.

E' partito per Roma l'on. Bertolini. Sono giunti dalla capitale il senatore Mosca e gli onorevoli Falconi, Francesco e Alfonso Pavoni, Goglio e Clarizio.

Banchetto.

Una sessantina di persone si sono ieri sera al *Ristorante Rosa* per festeggiare il signor Antonio Semeria, presidente del Circolo Santi Pietro e Paolo di fondazione degli interessi professionali in difesa dell'operaio. Con lui sedevano alla tavola d'onore i signori Cantù, Revel, Appendino, Bollati e Allosti.

Alla frutta spezzarono la lor'ultima e augurarono al signor Semeria il cav. Cantù, l'avv. Allosti, l'avvocato Fino, Ferrari, Michelotti, don Tocco, Dellavalle, don Appendino, ecc.

A tutti rispose con senza commozione il signor Semeria, ringraziando di così bella dimostrazione.

Lo sciopero dei manicomisti.

Gli operai in Cooperativa.

La Commissione degli operai manicomisti, in considerazione del prolungarsi dello sciopero, e perchè la clientela non abbia più oltre a soffrirne, ha deciso l'apertura di vari laboratori cooperativi, il primo dei quali sarà in funzione fra pochissimi giorni ed in grado di eseguire coi migliori operai qualsiasi lavoro che credano di affidarci.

« Con altro nostro avviso sarà comunicato il luogo di funzionamento di questa nostra prima officina. »

***

La Commissione dei principali crede che quegli operai i quali ritennero di non essere stati riammessi al lavoro per causa estranea all'attuale sciopero potranno individualmente avere schiarimenti sul licenziamento dei rispettivi principali.

Quegli operai che ancora avessero conti da liquidare potranno presentarsi senza altro ritardo alla rispettiva officina.

Uno sciopero di invendoli.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 23:

In seguito alla vertenza coi proprietari circa l'applicazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, un migliaio di invendoli dopo un'animata assemblea alla Camera del lavoro decretò lo sciopero. Questo si estese ai Comuni limitrofi di Milano. Qualora i proprietari acconsentissero ai patti proposti dagli scioperanti, il lavoro verrebbe subito ripreso.

Investimento tramviario.

Ieri, verso le ore 21,45, il carrettiere Antonio Bianco, d'anni 50, mentre passava in via Ponte Mosca dinanzi alla stazione Ciriè-Lanzo, fu investito e gettato a terra dal carrozzone elettrico N. 134 della Società Belga-Torinese. Da due agenti municipali fu raccolto e trasportato in vettura all'Ospedale di San Giovanni. I medici lo fecero ricoverare giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Barabberia.

Ironia della definizione! Erano parecchie decine..... allegre, e provenivano dal veglione del *Bèn Umör* indetto allo Scribe, ma apparivano tutte di un..... umore così nero, da far credere che giungessero allora da un accompagnamento funebre.

Malgrado l'ora tardissima, pensarono di dare una capatina alla *Trattoria della Pace*, situata in via Rossini, e là s'incontrarono a tavola con alcuni giovinastri. Si potrebbe credere che l'insegna dell'esercizio invitasse i clienti alla calma, ma, neppure a farlo apposta, accadde invece il contrario. Come si scambiarono fra parpatetiche e giovinastri le prime contumelie? Non si sa ancora; certo è però che ad un tratto volarono pugni e coltelli, bicchieri e bottiglie.

Figurarsi il pandemonio! A crescere la confusione..... boldi improvvisati ruppero i lumi e la luce..... non fu più.

Per fortuna le guardie non erano lontane, ed accorsero, condivisale anche da un ufficiale della Scuola di guerra.

Quando fu possibile fare i conti — non tutti del tradire — risultò che il cameriere Pietro Benedetto, d'anni 40, abitante in via Ettore Do-Somma, 8, si era buscato un colpo di bicchiere al capo, riportando una ferita lacero-contusa guaribile in quindici giorni, e che altrettanto era toccato al materassaio Edoardo Oneglia, di anni 36, abitante in via Principe Amedeo, 43.

I due reclamitati dovettero essere condotti, per le medicazioni necessarie, al San Giovanni.

Gli agenti poi accompagnarono alla Questura uno dei bellicosi di parte..... mascolo, certo Giacomo Virano, e quattro « momentanee », riconosciute per Francesca Bertinetti, Giuseppina Gardo, Luigia Lupotto e Barbara Valla.

A tutti liquidarà prossimamente il conto il pretore.

Un incidente nel deposito della Belga-Torinese.

Ieri mattina verso le ore 9, il fattorino tramviario Agostino Ragionetti, d'anni 27, abitante in via Napione, 35, nel dare lo scambio ad una vettura elettrica che usciva dal deposito della Società Belga-Torinese, fu da essa colpito alla spalla destra, causa un disgraziamento, e venne sbattuto contro un muro. Il povero ragazzo riportò la frattura d'una clavicola e diverse contusioni.

Condotto al San Giovanni dai suoi compagni di servizio Massimo Capitano e Andrea Ardissone, il Ragionetti fu ricoverato nel letto N. 1 della sezione Zanardi. I medici lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

Un ragazzo che si rompe il naso.

Ieri sera un tal Severino Prato, di 13 anni, si divertiva a percorrere la strada di Orbassano, poco oltre la barriera, in bicicletta. Un altro ragazzo suo coetaneo volle salire sulla piccola staffa della ruota posteriore, ma l'altro non seppe più governare la macchina, ed i due ciclisti caddero al suolo.

Il Prato, più disgraziato, ruzzolò in un fosso fiancheggiante la strada e si fratturò l'osso del naso. Da alcune persone accorse fu rialzato e condotto all'Ospedale Mauriziano, dove i medici dottori Sacco e Botta lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Un automobile deraglia.

E' quasi un tal Enrico Brolo, che ha negozio in via Nizza, 7. Mentre con la moglie ed un amico ed rientrava in casa sua, un'auto guidata da un autista, che pare guidasse con eccessiva velocità, deragliò facendo collisione, un'auto guidata dal barone Giorgio Mercandino con Laurato Adelaide ved. Orselli, Giorgio Giovanni con Rubei-Quia Barbara — Quadri Luigi con Bappo Maria.

MORTI: Della Torre Maria nata Dedonatis, di anni 42, di Torino, agiata, piazza San Carlo, 2. Barbore Eleonora, id. 53, di Foglizzo, casalinga, via San Donato, 29.

Migliau Susanna (ved.) nata Fea, id. 82, di Trino, agiata, via Belfiore, 17.

Negri Domenico, id. 64, di Ozegna, agiato, via Porta Marina, 14.

Lovi Deveselli Rita, id. 20, di Alessandria, ragioniera, via Della Rocca, 12.

Pignata Angela, id. 50, di Torino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 2.

Landa Giuseppe, id. 58, di Torino, fattorino, via San Tommaso, 24.

Ramaino Giuseppe, id. 16, di Torino, impiegato, via Gioberti, 23.

Bianco Anna nata Pirro, id. 31, di Sant'Albano Stura, sarta, via Piave 11.

Vegia Caterina (ved.) nata Buscaglione, id. 82, di Gassino, casalinga, via Nizza, 32.

Pensio Maria (ved.) nata Bira, id. 58, di Bergamo, casalinga, via Rivara, 18.

Maggia Riccardo, id. 2, di Bardonecchia, corso Vercelli, 55.

Foletta Celeste, id. 22, di Cuneo di Valmarina, religiosa.

Aires Maddalena n. Barda, id. 32, di Piasezzo, casalinga.

Bertinetti suor Angela, id. 41, di Torino, religiosa.

Giaccardo Giuseppe, id. 44, di Cherasco, fabbro.

Dalrina nob. Elisabetta, id. 27, di Torino.

Bocchiro Ignazio, id. 92, di Ciriè, contadino.

Mussi Caterina (ved.) nata Bellino, id. 83, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 164.

Cantori Giuseppina nata Montaut, id. 77, di Chatillon.

Manferrato, portinaia, via Mecenate, 1.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 20, negli Ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Ieri sera, colpito da polmonite fulminante, moriva nella nostra città il maggior-generale *Cositi* commendatore *Carlo*. Fu un brillante ufficiale dei bersaglieri e da ultimo ne comandava il II.o. Si distinse nella campagna del 1866, a Custoza, ove si guadagnò la medaglia al valor militare per avere colla sola sua compagnia attaccato e respinto un battaglione di tiragliatori tirolesi che avrebbe una batteria d'artiglieria di cui il Cositi era posto a difesa. Preso vita parte alla repressione del brigantaggio.

La salma verrà trasportata al paese natio di Saredella, ove avranno luogo i funerali.

L'inizio dei lavori della ferrovia al Monte Bianco.

Il Governo francese avendo non solo manifestato, ma dichiarato sopra di pubblica utilità la ferrovia al Monte Bianco, ed il decreto relativo essendo stato pubblicato nel *Journal Officiel*, i lavori di esecuzione del progetto sono stati principiati di questi giorni presso la stazione di Tayet Saint-Gervais.

E' appunto da questa stazione che incomincia la diramazione ferroviaria che, secondo il progetto formato dall'ing. Duportal, avrà termine all'Aiguille du Goûter, presso l'spice del Monte Bianco.

La ferrovia dev'essere ultimata per l'anno 1911.

Essa avrà complessivamente una sola uscita. La locomotiva sarà elettrica. La locomotiva rimorchierà due vetture capaci di 40 viaggiatori ognuna. Non può inoltrarsi la velocità massima sarà di Km. 7 all'ora; nei maggiori cedivi di Km. 1, m. 200 all'ora. Occorreranno quattro ore dalla stazione di Fayet per guadagnare la vetta del monte.

In ogni stazione vi sarà una lunga fermata, col duplice intento di consentire ai passeggeri di ammirare il panorama incantevole e di somministrare gradatamente alla nuova atmosfera ed alla rarefazione dell'aria.

La ferrovia non si attiverà che nella stagione estiva. Le corse principieranno alle ore 7 e cesseranno alle 20. Il prezzo del viaggio andata-ritorno, stabilito già in lire 100, fu ridotto a lire 40; quello della marcia a lire 12 per tonnellata ogni chilometro.

ULTIME NOTIZIE

La storia del messicano vittima della sua bomba.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,30:

Per quanto non si conoscano ancora i particolari dell'esistenza del messicano Andrea Garcia, pare ormai fuor di dubbio che egli cercò soltanto di attirare sopra di sè l'attenzione pubblica per ottenere giustizia della spoliazione di cui si dice vittima e della quale già vi informai.

Egli si era recato pertanto (ed nella Rue Lamennais e stava cercando la casa della Legazione messicana, tenendo fra le mani la guaina, in cui mi dicono era ascosa; quando giunto dinanzi al N. 17 l'sconosciuto scendeva, frecandole le mani nelle spagnuole.

Siccome il Messico non confina con nessun territorio inglese, così è ragionevole che nella sua versione di un conflitto anglo-americano riguardo ai suoi terreni vi sia qualche inesattezza.

Secondo altri il Garcia si sarebbe limitato a dichiarare all'Autorità quanto segue:

Ebbe alcuni mesi or sono gravissime discordie col Governo messicano, il quale, ad onta di ogni diritto, fece vendere le terre che gli appartenevano: fu spogliato, derubato in tutto il valore del terreno e deciso di vendicarsi. Venne a Parigi due giorni or sono. Dopo aver fabbricato quattro bombe nella camera che aveva affittata, se ha portato una per deporla dinanzi alla residenza dell'Ambasciata messicana. A casa sua si trovarono infatti altre tre bombe con la miccia contenenti polvere da cava. Si trovarono inoltre dieci metri di miccia di guerra e alcune cartucce di rivoltella scoppiate.

Il disgraziato Garcia dovette subire l'amputazione di ambe le mani, e, secondo alcuni, di una mano.

I russi si rafforzano.

Tokio, 19.

Secondo un rapporto di Oyama, i russi continuano a fare opere di difesa in tutte le direzioni. Hanno nuovamente bombardato una certa parte delle linee giapponesi. Venerdì hanno tentato un piccolo attacco di fanteria, ma esso fu respinto.

La breve fermata di Stossel a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19, ore 22,30.

Il generale Stossel si è recato all'Ambasciata russa a far visita all'ambasciatore Zinoviev e agli altri membri dell'Ambasciata. In seguito Ibrahim-pascià si è recato all'Ambasciata per ringraziare il generale Stossel i saluti del Sultano. Il generale Stossel partì stasera per la Russia, a bordo del *Nikolaï*. Prima della sua partenza l'ambasciatore Zinoviev gli restituirà la visita.

La guerra Muzri-Zazzoli.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,50:

La Camarione di Roma, su richiesta di Monte Guarnieri, successo all'avv. Escolodo, ministro di Luciano Zanardi, direttore della *Gazzetta di Venezia*, querelato dal prof. Augusto Murri riavrà la discussione del ricorso il 23 corrente.

Le truffe d'un rappresentante commerciale

Ci telefonano da Genova, 19, ore 23,5:

In via Ponte Reale, N. 3, int. 2, trovavasi impiantato da qualche tempo un ufficio di commissioni e rappresentanze, sotto il nome della Ditta Belco e C.

Il gerente della Ditta, che si faceva chiamare Alessandro Belco, disimpegnava gli affari pare non troppo onestamente.

Stando a ciò che venne in luce qualche giorno addietro, allorchè si dichiarò il fallimento della Ditta predetta, si constatò allora che il fallimento era fraudolento e che il sedicente Belco con un altro che un abile truffatore identificato poi per tale Antonio Abbona di Vincenza, d'anni 50, da Bene Vagienna (Cuneo).

L'Abbona, a quanto si ricorda, sotto il falso nome che aveva assunto, si faceva spedire merci da Case produttrici nazionali e straniere, e poi vendeva e si prendeva la merce che egli non pagava.

Inoltre, trovandosi in strettezze finanziarie, impegnava buona parte dei prodotti che gli arrivavano. Si calcola che le truffe in tal modo commesse ascendano complessivamente alla cifra di 70,000 lire.

In seguito a tali constatazioni, il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro l'Abbona.

Quest'fu ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile, dopo un servizio di appostamento eseguito presso l'abitazione dell'Abbona medesimo a Sturla.

Movimento nel regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19,5:

Il *Liguria* è partito da Ragusa; il *Dogali* è partito da Marco; il *Ottò di Milano* è partito da Messina; il *Goito* è giunto a Taranto; le torpediniere 55, 144, 146 e 149 sono giunte a Taranto, le 136 è partita da Lissia.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 17. — Argento pronto 27 6/8 (70,06) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 17. — Prezzo dell'argento al vellogramma L. 1.61 —.

Nuova York, 17. — L'argento al quale a centesimi di dollari 61 1/2 per oncia troy del titolo fino millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 20 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 9 quali di temperatura — Ore 9: 740,6; ore 15: 738,9; ore 21: 734,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvole; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai suoli in gradi centesimali:

Massima + 5,3 Minima — 0,9

(*Piazza Castello — Valle steale al suolo del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 19: + 6,0

Temperatura minima della notte dal 19 al 19 — 1,0

El febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 33, tramonta alle ore 18, minuti 4.

(*Stazione meteorologica Barbini (Corso Duca*):

Temperatura massima del giorno 19: + 6,1

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — 0,6

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	9.1	5.1	coperto	Pietroburgo	—1.4
Milano	8.0	—1.8	3/4 cop.	Odessa	—0.0
Brescia	9.1	—1.6	»	Amburgo	0.6
Venezia	8.6	—0.1	»	Vienna	0.6
Bologna	4.6	0.0	1/2 cop.	Trieste	2.0
Ancona	6.8	2.8	sereno	Madrid	0.0
Livorno	10.8	—1.0	1/4 cop.	Alessandria	10.0
Firenze	9.1	—2.4	coperto	Parigi	0.0
Roma	10.0	—0.8	»	Nizza	3.0
Napoli	8.0	2.0	»	Ginevra	1.0
Palermo	12.6	7.8	coperto	Costantin.li	0.0
Messina	13.0	4.0	—	Malta	—
Cagliari	18.0	—0.0	3/4 cop.	Tunisi	—

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 772 sulla Spagna; minima a 721 sulla Norvegia Settentrionale.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di uno a tre mm. sull'Alta Italia; salito fino a due mm. altrove; temperature diminuite in Toscana, Lazio e Sardegna; irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella sull'Italia inferiore e Sicilia.

Stamane cielo vario in Val Padana e Sardegna; piovoso in Sicilia; quasi ovunque sereno altrove; venti deboli e moderati tra nord e ponente. Barometro massimo tra 766 e 767 nell'Italia centrale; minimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: Venti moderati o forti settentrionali all'estremo nord, tra ovest e ponente altrove; cielo vario sull'Italia Meridionale; quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia sull'Alta Italia, Tirreno agitato.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Piazza Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO. — Riposo.

TEATRO GARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,30: *Sior Todaro brontolon*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Amanti*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale Russo Scherer), ore 20,45: Rappresentazioni equestri acrobatiche e ginnastiche. — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Cimiberti), ore 20,30: *La Tosca* (Concorso drammatico). — L. 0 50.

TEAT

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(132)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia.

Ma no, la disgrazia non l'aveva maledetta... non aveva pronunciata nessuna delle irreparabili parole che la sventurata fanciulla s'aspettava di udir uscire dalla sua bocca..... L'aver ritrovata la sua vera figlia era, per la povera madre, una tal gioia che ella non aveva avuto la forza di mostrarsi inconsolabile.....

Quell'idea era la sola che consolava un poco Susanna.....

Macchinalmente ella continuava a camminare, sempre senza sapere dove andava..... Una cosa era certa..... che non ritornerebbe da Francesca..... Era là, senza dubbio, che il duca, non trovandola più nella sua casa, andrebbe a cercarla..... ed ella non voleva accettare nulla dalla sua bontà..... Si sentiva troppa vergogna in cuore; vergogna anche di essersi mostrata ingrata verso quell'eccellente donna, cui ella aveva compensata di tutte le sue bontà fuggendo dalla sua casa per correre alla morte.

Non voleva neppur dare di sue notizie a Gastone Tracy. Non voleva che egli sapesse quale abuso di fiducia ella aveva acconsentito a commettere, perchè pensava che il giovane avvocato la avrebbe severamente condannata. Ella era certa che il duca De Rouvray, quando aveva parlato con Gastone, non gli aveva rivelato il patto vergognoso al quale l'aveva abbassata, perchè Gastone, tanto leale e tanto onesto, avrebbe protestato con tutte le sue forze.

Sì! Sì!..... Più rifletteva a ciò che aveva fatto, più Susanna si ripeteva che aveva una grave colpa da espiare.

Nessuno più udrebbe parlare di lei. In quel momento, se il duca non l'avesse strappata ai flutti della Senna, tutto non sarebbe stato finito per lei? Bisognava che agli occhi di tutti coloro che l'avevano conosciuta, le cose fossero come sarebbero state senza l'intervento del duca.

Si rimproverava anche d'aver ceduto a quel sentimento che le straziava il cuore facendo avvisare Gastone e Francesca che non era morta. Si diceva che avrebbe dovuto attendere la fine di quell'avventura strana e deplorevole..... Così gli amici che le erano cari non avrebbero avuto da piangerla due volte.

Pel momento bisognava pensare a cominciare una nuova vita.

Povera creatura perduta in quella Parigi immensa, alla domanderebbe il suo pane al lavoro, come tanti altri disgraziati..... sarebbe una vittima di più nella grande armata dei bisognosi.....

La notte era vicina e Susanna andava sempre davanti a sè, al caso, senza rendersi conto del cammino percorso.

Ad un tratto ella provò una grande stanchezza. Le parve di non poter più camminare..... Dove era?..... non lo sapeva..... Vide una panca e vi si lasciò cadere, accasciata..... Una sonnolenza irresistibile la invase..... A mezzo addormentata, le parve vedere delle ombre attorno a sè, intesi rumori di voci, ma non comprese le parole che le dicevano all'orecchio.

Dopo le emozioni della giornata le parve dolce addormentarsi..... Le parve di cominciare a morire.....

Ad un tratto si sentì scuotere, ed una voce forte gridare in tono minaccioso:

— Che fate qui?

Ella tentò drizzarsi, ma le gambe non la reggevano..... E la grossa voce riprese a dire:

— Rispondete: che fate qui?

Susanna aprì gli occhi e, alla luce d'un becco di gas, vide un uomo vestito di una divisa che ella conosceva. Era una guardia della pace.

— Non si dorme, qui, — disse la guardia. — Dove abitate?

— Signore, — balbettò la sventurata, — lasciatemi! Non faccio nessun male dormendo qui.

— Non avete domicilio?

— Ahimè! No!

— Allora siete vagabonda... Venite con me.

Con la sua rudezza professionale, la guardia l'aveva presa pel braccio e stava per farle attraversare l'avenue e condurla al Grand-Palais, perchè, senza saperlo, la poverina si era addormentata su una panca dei Campi Elisi.

Alcuni nottambuli guardavano lo spettacolo senza intervenire.

Ad un tratto una vettura padronale, una *victoria*, che passava presso a quel crocchio di persone, si fermò..... Prestamente una giovane donna, elegantemente abbigliata, uscì da quella carrozza e, facendosi largo fra i curiosi, domandò alla guardia che trascinava Susanna:

— Ebbene, che cosa ha fatto quella fanciulla?

— S'immischi in ciò che la riguarda — riprese la guardia.

— No..... la lascierai, mio vecchio — replicò risolutamente la giovane donna.

La guardia della pace, offesa nel sentirsi interpellare a quel modo nell'esercizio delle sue funzioni, si voltò e fece il braccio che teneva libero — coll'altro teneva Susanna — onde per arrestare anche l'audace intervenuta; ma la bella giovane, ridendo forte, soggiunse:

— Sai che non mi fai paura, mio vecchio Oscar!

La guardia fu così scandalizzata che, un momento, lasciò Susanna.

— Sì, — riprese la proprietaria della *victoria* superbamente stretta davanti a lui. — Non hai vergogna di condurti in quella maniera col sesso debole!..... E dove è la galanteria francese!..... Che ne fai, tu!..... S'ha un bell'essere *Flic*!..... ciò non impedisce i sentimenti!.....

I curiosi, che si divertivano, approvarono giocosamente.

La guardia della pace aveva avuto tempo di osservare l'elegante parigina, dal riso canzonatorio, dai capelli biondi, dal bel volto animato forse dal vino di *champagne*, e parve voler mostrarsi meno rigorosa.

— E' la consorte? — disse.

— Quella bambina ha dunque assassinato qualcuno?

— No.

— Ha rubato?

— Non crede.

— Allora?.....

— Perchè non dorme nel suo letto? — replicò la guardia, che decisamente s'umanizzava.

— Può darsi che non ne abbia.....

— Per conseguenza è una vagabonda.....

Ad un tratto, l'elegante giovane intervenuta tanto a proposito guardò in faccia Susanna, che aveva in quel momento rialzato il capo, dette un'esclamazione.

— Ma come! E' lei, signorina Susanna?

— La conoscete? — domandò la guardia.

— Sì — rispose Leontina Plumeau, che aveva pranzato in allegra compagnia al padiglione d'Armenonville e che rincasava solinga. — Venga, — riprese ella dirigendosi alla fanciulla e designandole la sua carrozza, — salga qua, presto! Ah! come ho fatto bene a non permettere al piccolo Rupomard d'accompagnarmi..... In tre saremmo stati davvero troppo stretti!

Aveva preso Susanna pel braccio e la conduceva alla carrozza, nella quale la fece salire rapidamente.

La guardia tentava ancora di protestare.

Leontina, già seduta sui cuscini a lato di Susanna, gli gridò:

— Addio, Oscar!..... Se mi rivedi, sarà in sogno..... Non hai vergogna d'impiegare di simili mezzi!..... Sai, ho preso il tuo numero..... Racconterò tutto al prefetto, col quale pranzerò domani, ed egli avvertirà tua moglie!

La carrozza s'allontanò al gran trotto del suo cavallo..... Tutti ridevano.

(Continua).

STORIA DI UN GIOVANE DI NEGOZIO

Il signor Perchal, uno dei primi giovani di negozio di una delle più importanti Case di Parigi, era sofferente, da varii anni, per un serio malore.

« Io avevo — dice egli — delle forti coliche ed una diarrea spaventevole, accompagnata da continui venti. Insieme alle materie fecali io rendevo degli umori, del sangue e delle materie biancastre. Io non poteva quasi più nulla digerire. Era di una grande debolezza e dimagriva ogni giorno più. Avevo provato molti rimedi, purghe, cavate di sangue, bagni, dieta, nulla aveva potuto guarirmi. Abbandonato da tutti, disperato, non mi restava che la morte.

« Per seguire i consigli di un amico, presi della polvere di « Carbone di Belloc ». Dopo 3 o 4 giorni mi sentii un poco meglio e potei digerire una costoletta di montone, ciò che non avevo potuto fare già da parecchi mesi. Dopo otto giorni la mia diarrea cessò. Ero guarito. Dal momento che potevo mangiare, digerire e che la diarrea che mi aveva fatto tanto soffrire era sparita, io ripresi poco a poco le mie forze ed in capo ad un mese ero completamente ristabilito. *Firmato:* Claudio Perchal, commesso in profumeria, Parigi, il 29 novembre 1898. »

SIGNOR PERCHAL

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è servirà contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata, che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n° 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci o non guariscono, perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto pronta. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiottiscono colla saliva.*

In vendita presso le principali farmacie e in Torino presso i signori G. B. Schioppatelli e figli, via Alfieri, 7; Gandolfi e Ottino, via Cappella; Borelli e Parodo, via Bogino; Pietro Boggio, 14, via Barthelot; Torta; Reggione; Taricco, Farmacia Chimica, piazza San Carlo angolo via Roma, ecc.

VERI GRANI DI SANITÀ del Dr FRANCK

GRANI de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze — Esigere l'Etichetta e osservare l'Etichetta Scritta: Paris, 1er LEROY, S.R. de Gitry e su tutte le Farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Docteur FRANCK

167 M

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 300 in piena luce, uffici e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso; via Lagrange, angolo via Plezzanca, 17, vicino Stazione P.Aurora (Succursale). Rivolgersi CAUDANO, via Barbaroux, 29, Torino. c1969

TOSSI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI rimedio efficacissimo contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

CATARRI — CATARRI

Scatola di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50 proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO Piazza Fiera 4

TOSSI

DENTISTA — VIA CERNAIA, N. 18 — DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi

c2904 Direttore: ARISTIDE MANTENETTO

Denture complete da L. 60 in più — Aperto anche nei giorni festivi.

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi mercè l'**Estratto** concentrato a vapore (costa circa L. 1,50 al litro).

Prezzo per 12 litri L. 8,50 » 50 » » 11,— della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere per spedizione in Italia Cent. 80, per l'Europa Fr. 2.

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orsi *Milano, via Felice Casati, 12*

c1564 M

GELONI Rimedio POPOLARE

Prep. DE-ANGELIS & Figlio Aquila

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Fuxbericel** elastici e in ferro, **lane e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telef n. 19-42. 29

UFFICIO Informazioni Commerciali **"Auskunftei"** Torino, Galleria Nazionale, A. 1479

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Scienziata, dà **Consulti** dimostrativi gratuiti di preghiera e di corrispondenza. c1707

Liquidazione di mobili nuovi e usati, di buona costruzione. Via Sacchi, 32. D'affittare due botteghe. 2700

Ufficio Tecnico molto bene avviato, rappresentanze esclusive di primo ordine, ott mi affari in vista, cerca socio capitalista possibilmente cooperatore. — Scrivere con anonimo *Humanitas e Vogler*, Carretta n. 2777, Torino.

Automobile Da vendere automobile con fari ed accessori, rimessa completamente a nuovo, motore 8 HP. De-Dion. Rivolgersi via Galliari, 29, **Torino.** c2917

CEDO aprenzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 2568 G

Infelice. Prego ritirare subito lettera. Penso incessantemente amor mio! Infiniti... c2971

Graziosa maneia a chi avesse rinvenuta e consegnasse al direttore dell'American Bar, sig. Giuseppe Genova, una busta contenente **undici** biglietti da L. 5 nuovi smarrita nelle vicinanze del Caffè Ligure. c2906

VILLA Casa alloggi in stazione Balnearia, vigna, frutteto, rendita 7 0[0 vendesi affittasi. — Rag. Ettore Pasetti, Como. 2650 M

Camera da letto Luigi XV - da vendere dal falegname, via Santa Giulia, 48. c2954

PENSIONE vedendo, camera presso onesta famiglia. Preferiti impiegati — Via Lagrange, 21. c2965

Sui colli di Pinerolo vendesi villino di costruzione e decorazione nuova, distante 15 minuti dalla stazione. Strada carrozzabile, 10 camere, salone, gabinetto da bagno, doccia, acqua in camera, giardino, frutteto, vigneto. Veranda con panorama splendido. Comodità di tram e di ferrovia. — Rivolgersi a **Mazzucchi**, corso Vittorio Emanuele, 60, **Torino.** 2961

IMPORTANTE amministraz. offre a tutti occupazione onesta, lucrativa, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. Scrivere «Case Stand» 3605, Ginevra. 1951 M

Balia in casa prima latte, robusta. Levatrice A. Musso, via Montevecchio, 31. c2925

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITA SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 3-10, 13-15, 18-19. 118

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini** TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

MALATTIE SEGRETE E PELLE Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 1745

INSUPERABILE

PRODOTTO per levare dalle mani, stoviglie, marmi, vetrerie, metalli, ecc. ecc. ogni macchia la più refrattaria.

Cent. 20 il PEZZO

TROVASI DOVUNQUE

Specialità del Saponificio F.lli DE-BERNARDI - TORINO Lingotto

ABRADOR NON SERVE PEL BUCATO

Pel bucato adoperato sempre **IL GIRASOLE** PUR SEMPRE SAPONE

Trovasi dovunque a centesimi 20 il pezzo

Contro la **FORFORA**

Contro la **CADUTA** dei **CAPELLI**

Contro i **PARASISTI** del **PELO**

Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o robusti, dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 165

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

Nei refrettori usate la **RINOLINA.** *Ogni scatola* — L. 0,30 —

La cura depurativa — del Sangue — per avere effetto deve farsi in febbraio-marzo

In tempo d'influenza prendete le pastiglie pettorali di Coca ed Eucaliptus. *Ogni scatola* — L. 1 —

IL THE PURGATIVO - THE DELLE ALPI

(l'unico brevettato in Italia dal Min. d'agr. ind. e comm.) è il miglior depurativo del sangue. Corregge le funzioni del corpo senza indebolirlo. Purga l'intestino di tutte le impurità che sono sempre causa di gravi malattie come itterizia, ingorghi al fegato, emorroidi, vertigini, nausee, vomiti, ecc.

Una scatola Lire 1,50

LE PILLOLE DI THE (The purgativo)

preparate con estratto del The purgativo, sostituiscono vantaggiosamente il The purgativo. 1560 bis

Una scatola Lire 1,50

FARMACIA DELLA CONSOLATA

già Scotti di Cordoni e Cozzo 1560 bis

Piazza Giulio, via Orfane, Torino.

Occupazione pronta seria, rimunerativa, offresi a donne, uomini, mediante lavoro facile, piacevole, da farsi in casa propria. Cercansi rappresentanti per articoli assolutamente nuovi. — Scrivere casella postale N. 217, Roma. c2960

ABILE SARTA capace sorvegliare importante laboratorio. — Scriv. **Teresa Teresa**, Genova. c2967

SIGNORA SOLA affitta a persona seria camera e salotto p. 1°. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, **Torino.** c2966

CASA vendesi presso la chiesa di Maria Ausiliatrice (in Valdocco). Reddito lordo L. 6540 — a L. 90 mila. — Scrivere N. 2732 *Humanitas e Vogler*, Torino. c2731

SEME SERICO "SOLARO" 1905

STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Esercizio 50° - Unico caso di mancanza di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo seggio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garantisce assoluta immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli quello del seme viene ridotto a L. 2,50 l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO**, Asti, via Brofferio, 26.

GASTRICISMO, STITICHEZZA guariti coll'uso del

GASTROL-FRANCIA

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino potente aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche 154

Campione saggio contro rimborso di L. 0,80.

Bottiglie da litro 1 e 2 per posta L. 0,50 in più

CALVIZIE *prezzo, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. — Dott. **ALFONSO BACIOCCHI** - Medico-Chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52. 2918 F

Blenorragia ACUTA CRONICA Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c1958

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(133)

Felicità perduta

di GIORGIO MALDAGUE

Un'ombra, mentre egli parlava, passava sul volto del giovane, un tremito agitava le sue labbra. Ciò fu rapido, quasi impercettibile..... La creatura innamorata ha un intuito particolare, sopratutto la creatura che teme i tristi giorni d'abbandono, dopo i lieti giorni di felicità, di follia.

Se la signora Chaumel aveva voluto quella conversazione, — imprudenza di cui poteva rammaricarsi, perchè le spiegazioni generalmente aiutano alle rotture — gli era che da qualche tempo una trasformazione che ella non avrebbe saputo precisare, che sentiva d'istinto senza averne una prova, andava facendosi nella maniera di agire di Francis a suo riguardo. Nelle ore d'intimità egli era quale era stato per lo innanzi; pareva sempre innamorato di lei, felice di quella relazione da tutti conosciuta, benchè l'uno e l'altra prendessero ancora tutte le precauzioni perchè rimanesse ignorata. Ma egli veniva meno sovente e benchè la sua scusa fosse delle più valevoli ella non era convinta. Perchè?

In un tempo ella non l'avrebbe avuta quell'incredulità. Perfino i trasporti di passione più violenti che nel principio delle loro relazioni qualche volta il giovane si lasciava andare, erano per lei un'inquietudine. Le apparivano come quei fuochi che, morendo, gettano un più vivo splendore, le pareva che Francis tentasse risvegliare sentimenti che s'addormentavano.

E quei pensieri sorgevano in lei da qualche giorno così insistenti che alle arrivava a domandarsi se non era la sua affezione che diminuiva, se così non erano il risultato di ciò che provava essa stessa. Ma no..... l'amore nel suo cuore era sempre più grande; non lasciava posto che al suo amor materno.

Se ella spingeva la sua civetteria sino nelle sue più delicate raffinatezze, se alla voleva che si parlasse di lei, che le ritessero come la donna bella ed elegante fra tutte, era più ancora perchè egli andasse fiero di lei che per vanità personale. Ella conosceva la debolezza degli uomini, e benchè ella e Francis si amassero per amarsi, era certa che gli omaggi di cui la circondavano lusingavano l'amor proprio del giovane.

In quell'istante in cui si decideva a provare una spiegazione, doveva pure raccogliervi la conferma del suo sospetto, la signora Chaumel s'accorse di quell'ombra che passava sul volto del suo amante. Ella tremò; ma prendendo bruscamente una risoluzione, con voce ferma, ripetè:

— Che potrebbe accadere? Che tu ti stanchi di una vita che non ti dà nè un focolare, nè una famiglia..... Che tu t'annoi ghi.

— Oh! te ne prego, non parliamo di ciò..... Sai che non voglio annoiarmi.....

— Lo dici; ma farsi un giorno come tanti altri..... Che ami o che non ami, vorrai avere una casa, una famiglia.

— I milionari sentono meno il bisogno di tutto ciò — disse egli ridendo.

Giovanni non rispose. Ella lo esaminava mentr'egli, arrovesciato il capo su un cuscino del divano, girava lo sguardo attorno al salotto, lo girava verso il soffitto, lo riabbassava sul tappeto. Ad un tratto si rialzò, e seriamente disse:

— Certamente ciò sarebbe quella una cosa ragionevole, se noi fossimo ragionevoli.

— Quella di ammogliarti?

— Ma sì..... sarebbe l'unico mezzo di costringerti a pensare all'avvenire..... Siamo soli, giocchè tu lo vuoi..... O, almeno, discorriamo come se lo fossimo..... Tu sei bello, giovane, ricchissimo..... un secondo matrimonio.....

Ella lo interruppe, pallida di amore:

— Sei tu che mi parli così?

— Ma sei tu che hai cominciato a parlare in quel senso.

Ella si passò una mano sulla fronte.

— Non è la stessa cosa.....

— Perchè?..... E' vero che la donna si pongono sempre su un terreno differente dal nostro..... Esse hanno una maniera di considerare le cose, quando si tratta di loro, tutta particolare..... Ebbene, mia cara, giacchè hai preso a parlare su quel tema, continuiamo..... E, lo ripeto, discorriamo come se fossimo seri..... Noi ci siamo ardentemente amati poi ci amiamo sempre..... E tuttavia non siamo mai stati felici.....

— Mai felici!..... Oh! Francis, qual sacrilegio!

— No, mai completamente, assolutamente, non fosse che per qualche settimana, per qualche giorno, come è dato sperarlo ad amanti veramente innamorati..... Abbiamo sempre avuto un pensiero, sempre qualche cosa che ha turbata la nostra felicità..... Tu lo sai che così.....

— Perchè ricordarlo? — disse ella con lo sguardo duro, con la parola breve.

— Per trarre le conseguenze — riprese il giovane — bisogna risalire alla sorgente, giacchè siamo sul capitolo del nostro amore, e, poichè sei tu che hai voluto che ne parlassimo, mi permetterai di retrogradare sino al suo principio... Ci sono strade che è necessario qualche volta di ripercorrere..... Ci sono ricordi che, per quanto dolorosi siano, è necessario qualche volta di evocare..... E questa volta, non fosse che per convincerti della grandezza di un'affezione di cui tu dubiti.....

— Non è colpa mia se dubito — disse alla aggredendo le soprascritte.....

E con violenza, divenendo bruscamente un'altra donna, soggiunse:

— Ho abbastanza lottato, l'ho fuggito quell'amore colpevole..... L'ho fuggito con orrore... Tu sai in quali condizioni io, povera ragazza, ho sposato il ricchissimo proprietario del *Grands Magasins*..... Quell'uomo che m'aveva posseduta con un delitto io dovevo odiarlo..... lo odiavo... Poi, poco a poco, il mio odio si mutò in indifferenza..... Non avrei provato nessun rimorso a tradirlo con un altro..... che con te..... Ma essa l'amante del figlio di mio marito mi pareva mostruoso... odioso... Sì, lottai, sì!

Poi l'amore fu il più forte..... anche per te che volevi fuggirmi, che volevi annoiarmi..... Ce dovemo tutti e due..... perchè dovevo forse essere quello il mio castigo, perchè d'una giustizia.....

— Quando un uomo ha riparata la sua colpa, — interruppe Francis, — o mio padre aveva riparata largamente la sua... non c'è più da getterci la pietra..... ed io trovo che il destino fu ben crudele gettandoci, malgrado la nostra resistenza, nelle braccia l'un dell'altra..... e ripeto a mia volta..... sì, lo ripeto, che noi tu ed io siamo stati mai completamente felici.

Giovanna tacque e rispose:

— E' vero.....

— E ancora — riprese Francis — se potessimo sposarci..... Nessun legame ci unisce..... noi siamo figliastro e matrigna e diritto civile e diritto canonico s'oppongono alla nostra unione..... Noi non possiamo sposarci e dobbiamo e dovremo sempre, per la nostra condizione, nasconderci per amarci.....

— Ecco, — disse la signora Chaumel, — ecco ciò che più di tutto mi fa soffrire..... Ho sempre paura che la nostra situazione ti stanchi un giorno.....

— Come io ho quella che ti pesi — replicò Francis Chaumel, — e temo, mia povera bambina, che quel giorno sia venuto. Questa scena di stamane, questa spiegazione, tu vuoi, quel bisogno di convincerci di cose che io non ho quell'esprema a discutere i miei sentimenti, non è, per me, l'indizio che non mi più la mia Giovanna d'un tempo? L'amore nascosto è confidente, la donna veramente innamorata non dubita..... In un tempo, anche non le prove di un mio tradimento, non ci avresti creduto..... Oggi ci crederesti senza prove. E' compreso che vuoi?

La signora Chaumel non rispose: ella premeva con le mani la sua fronte gelata a insidia di sudore..... Ed il pensiero che già le era passato per la mente ritornava: « Sono io che non lo amo più? »

Ma no..... dell'angoscia che la stringeva il cuore al punto, che le pareva sentire arrestarsi i battiti, ella comprendeva che il suo amore era morivo.....

Ah! perchè aveva ella voluto quella spiegazione?

(Continua).